



CIRO FANELLI

VESCOVO DI MELFI - RAPOLLA – VENOSA

**INTERVENTO
PER L'INIZIO DELLA PRIMA SETTIMANA BIBLICA DIOCESANA**

RIONERO IN VULTURE – CHIESA MADRE
18-23 NOVEMBRE 2019

Fratelli e sorelle,

inauguriamo oggi, nella Chiesa Madre di Rionero, sotto lo sguardo materno della Vergine Maria del Carmine, donna dell'ascolto obbediente, la prima *Settimana Biblica Diocesana* sul Vangelo di Matteo, con l'intento di accogliere e vivere l'esortazione dell'apostolo Paolo: "La Parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente" (*Col 3,16*).

Siamo qui radunati - vescovo, presbiteri, diaconi, religiose e religiose, fedeli laici – in primo luogo per far sì che la Parola di Cristo possa realmente *dimorare abbondantemente* nella nostra Chiesa diocesana, nelle nostre comunità parrocchiali, e nella vita battesimale di ognuno di noi, attraverso uno studio della Scrittura, accessibile a tutti, che sia preludio alla sua esistenziale assimilazione.

In secondo luogo, con la Settimana Biblica Diocesana vogliamo anche accogliere l'invito di Papa Francesco a rendere la Parola di Dio sorgente di ogni nostra azione pastorale. In tal senso il Santo Padre, il 30 settembre 2019, ha istituito con il "motu proprio" *Aperuit illis*, una domenica speciale dedicata alla Parola di Dio: la Domenica della Parola di Dio, che dovrà essere celebrata, ogni anno, in modo solenne in tutte le comunità ecclesiali la III domenica del tempo ordinario.

Significativamente Papa Francesco, all'inizio del "motu proprio", ricorda le parole di S. Girolamo: *l'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo* (AI 1).

Lo stesso Papa Francesco nell'*Evangelii Gaudium*, al numero 174, da un lato, ribadisce la forte convinzione che “la Chiesa non evangelizza se non si lascia evangelizzare” e, dall’altro, ci invita a superare la contrapposizione, che purtroppo c’è ancora, tra la Parola e i Sacramenti e, in questa prospettiva ci sprona a fare in modo che lo studio della Scrittura sia una porta aperta a tutti i credenti (cf EG 175). E’ quanto auspichiamo anche noi, per la nostra Diocesi, con questa Settimana Biblica!

Ci auguriamo, infatti, che questa Settimana di studio della Parola di Dio possa divenire un appuntamento annuale con cui scandire il nostro cammino formativo diocesano.

I Padri della Chiesa hanno sottolineato e mostrato con il loro insegnamento e con l’esempio che la Chiesa nasce dalla Parola di Dio e vive di essa in quanto accolta e vissuta. Questa prospettiva ecclesiologicala ci interessa in modo particolare.

Questa è la terza ragione che motiva la scelta di una Settimana Biblica Diocesana nella nostra Diocesi.

In questo anno pastorale le parole di San Paolo “Pur essendo molti siamo un solo corpo in Cristo” (Rm 12,5) ci stanno aiutando a centrare ogni impegno pastorale nell’approfondimento del tema della comunione per sviluppare buone pratiche, capaci di incarnare i tre fuochi tematici dell’ecclesiologia comunione del Vaticano II: la comunione, la ministerialità, la missione.

Dal Convegno Pastorale Diocesano del giugno scorso - incentrato sul tema della “ministerialità e comunione per una Chiesa in uscita” - è emersa fortemente l’esigenza di ripensare la formazione, soprattutto per gli operatori pastorali, in modo tale che faccia crescere in tutti il dinamismo della ministerialità e la gioia di una appartenenza ecclesiale più motivata.

Le serate di questa Settimana Biblica saranno prevalentemente momenti di riflessione e di studio, che ci offriranno - attraverso la voce di autorevoli biblisti della nostra Regione Basilicata - una formazione alta, sapienziale, ed imprescindibile per ogni autentico cammino di Chiesa “in uscita”: la conoscenza e l’amore per le Sacre Scritture.

Questa prima edizione della Settimana Biblica, che celebriamo nella bella e accogliente cornice della Chiesa Madre di Rionero, è stata curata dal nostro condiocesano il Prof. don Pasquale Basta, docente di Sacra Scrittura presso il Pontificio Istituto Biblico e la Pontificia Università Urbaniana a Roma, che recentemente ha dato alle stampe una significativa pubblicazione dal titolo “Non fate come gli ipocriti. La lotta tra essere e apparire dai Vangeli alla 1ª Lettera ai Corinzi”.

La Settimana Biblica, che ho desiderato realizzare sin dall’inizio del mio servizio episcopale, e che è stata costruita con il collegiale discernimento del Consiglio Presbiterale e degli Uffici della Curia diocesana, è a servizio innanzitutto dell’esigenza di voler evidenziare la centralità della Parola di Dio nella vita della Chiesa e nella vita personale cristiana.

La Parola delle Sacre Scritture è l’unica Parola che ci fa Chiesa. Essa è una Parola viva che spinge sempre all’uscita, che ci fa uscire dall’individualismo per vivere la carità. Questa esperienza della Settimana Biblica vuole rafforzare in tutti la consapevolezza che la Bibbia, in quanto libro del popolo di Dio, è un dono di grazia per tutti, e non il libro di pochi privilegiati.

Infatti, nell'approccio credente alle Sacre Scritture vi è sempre l'esperienza concreta che lo Spirito Santo opera in coloro che si pongono in ascolto orante della Parola di Dio

Il tema di questa prima Settimana Biblica Diocesana è "Il Vangelo di Matteo", vangelo che ci accompagnerà per il prossimo anno liturgico; esso apre il "corpus" dei Vangeli del Nuovo Testamento ed è considerato il primo Vangelo per le sue qualità letterarie e teologiche. Lasciamoci introdurre dalle parole di Charles Peguy (citazione in "Vangelo secondo Matteo". Traduzione e commento di Rosalba Manes, Milano 2019, p. 24):

*"Gesù non ci ha dato affatto delle parole morte
da chiudere in piccole scatole
e conservare in olio rancido ...
Ci ha dato parole vive da nutrire. ...
Le parole di vita non si possono conservare che vive ...
Siamo chiamati a nutrire la parola del Figlio di Dio.
È a noi che appartiene, è da noi che dipende
di farla intendere nei secoli dei secoli,
di farla risuonare".*

Carissimi,

la Parola di Dio sia per ciascuno di noi e per la nostra comunità ecclesiale "parola che brucia", via alla conoscenza del mistero di Dio e luce nelle piccole e grandi scelte della vita. Perciò, come diceva il cardinale Carlo Maria Martini, "dobbiamo chiedere la grazia di comprendere la Parola di Dio... chiedere che la Parola di Dio sia sempre per tutti fuoco che brucia, cioè qualcosa che non possiamo prendere tra le mani, ma da cui possiamo lasciarci scaldare e illuminare, qualcosa che sempre è al di sopra di noi, che ci rappresenta Dio come sempre più grande, di cui non possiamo mai capire abbastanza".

Rionero in Vulture, Chiesa Madre, 18 novembre 2019

+ *Ciro Fanelli*
Vescovo